

TREviso. Decisione del tribunale del Riesame

Dissequestrate 40 mila bottiglie di vino prosecco

Erano state messe sotto sequestro preventivo per un presunta violazione dei marchi registrati

TREviso

«Non c'è stata violazione dei diritti di privativa sui marchi registrati dalla Bottega Spa di Godega di Sant'Urbano». E così si tolgono i sigilli a 40 mila bottiglie. È quanto ha deciso il Tribunale del riesame di Treviso che ha accolto i ricorsi delle aziende vinicole Ca' di Rajo e Terre di Rai di San Polo di Piave.

I giudici del riesame hanno infatti riconosciuto prive di fondamento le doglianze della querelante Bottega.Spa, che lamentava la violazione dei propri diritti di privativa sui marchi tridimensionali comunitari registrati per contraddistinguere bottiglie di vino e in particolare sull'utilizzo di confezioni di colore oro e rosa. Il Tribunale del riesame ha così revocato il provvedimento con il quale il gip, lo scorso novembre, aveva convalidato il sequestro preventivo di urgenza, ordinando, per l'effetto, la restituzione di tutte le bottiglie, circa 40.000, di vino bianco spumante, per le quali era stata disposta la misura preventiva, all'esito di denuncia-querela



Un calice di vino bianco. ARCHIVIO

sporta dall'azienda Bottega.

Il Tribunale di riesame ha accertato che «la Ca' di Rajo, società della famiglia Cecchetto, già produceva e commercializzava bottiglie di vino colorate in epoca precedente il deposito dei marchi da parte di Bottega», ritenendo che «la forma delle bottiglie sia da sempre usuale nel mercato specifico e che, quindi, né la forma di cui ai marchi tridimensionali, né la colorazione delle bottiglie abbiano capacità distintiva» Bortolo Cecchetto, per la Ca' di Rajo, esprime soddisfazione per il risultato «nella consapevolezza di avere sempre operato nel rispetto della leale concorrenza». Ma, nello stesso tempo, considerati i danni anche di immagine, personali e societari subiti, dichiara «di voler tutelare i propri diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

